



DESTINAZIONI ACCORDI BILATERALI

L'asse che lega Cina e Italia

di Walter Abbondanti

 IL
TURISTA

LA CINA E L'ITALIA SONO SEMPRE PIÙ VICINE, dopo che è stato sottoscritto un accordo dal nostro ministro del turismo e dal suo omologo cinese Shao Qi Wej per lo sviluppo congiunto del settore. Per i prossimi anni è prevista infatti una fortissima crescita del turismo cinese in Italia. Già oggi la situazione è rosea, con gli ultimi dati che danno gli arrivi cinesi in Italia in aumento del 20 per cento rispetto al 2008. Numeri che giustificano un'attenzione tutta particolare del governo italiano, che si è infatti impegnato a predisporre un sistema di offerta che si adatti meglio alle esigenze del turista cinese. Il ministro Brambilla ha infatti annunciato che nei piani del governo è previsto il potenziamento della rete organizzativa di Enit Agenzia a Pechino e che presto verrà estesa anche alle altre città più importanti della Cina. L'accordo auspica che possano a breve essere superati i problemi burocratici che ancora ostacolano il rilascio dei visti turistici da parte dell'Italia. Nei primi 11 mesi del 2008, infatti, gli arrivi in Cina hanno subito una frenata con un calo del 2,6 per cento. Anche i cinesi intendono incrementare gli arrivi di turisti italiani che ammontano oggi a 183.129 unità. Il mercato più forte, per gli arrivi turistici in Cina, è quello sudcoreano con 3.742.417 unità, seguito da quello giapponese con 3.178.642. Al terzo posto c'è il mercato russo con quasi 3 milioni di turisti. Anche il turismo dagli Stati Uniti è consistente, con 667.627 unità. Il ministro cinese ha dichiarato: «La crisi internazionale può essere superata anche grazie al turismo che presenta grandi potenzialità di sviluppo».